

An seiner Knechte schlechtesten verkaufte,
Und jede von mir aufgefangne Silbe
Dem Hinterbringer fürstlicher bezahlt,
Als er noch keine gute Tat bezahlte.
Ich weiß – O still! Nichts mehr davon! Mein Herz
Will überströmen, und ich habe schon
Zu viel gesagt.

DOMINGO. Der König ist gesonnen,
Vor Abend in Madrid noch einzutreffen.
Bereits versammelt sich der Hof. Hab ich
Die Gnade, Prinz –

CARLOS. Schon gut. Ich werde folgen.
(*Domingo geht ab. Nach einem Stillschweigen*)
Beweinenswerter Philipp, wie dein Sohn
Beweinenswert – Schon seh ich deine Seele
Vom giftigen Schlangenbiß des Argwohns bluten,
Dein unglückselger Vorwitz übereilt
Die fürchterlichste der Entdeckungen,
Und rasen wirst du, wenn du sie gemacht.

Zweiter Auftritt

Carlos. Marquis von Posa

CARLOS. Wer kommt? – Was seh ich? O ihr guten Geister!
Mein Roderich!

MARQUIS. Mein Carlos!

CARLOS. Ist es möglich?
Ists wahr? Ists wirklich? Bist du? – O, du bist!
Ich drück an meine Seele dich, ich fühle
Die deinige allmächtig an mir schlagen.
O, jetzt ist alles wieder gut. In dieser
Umarmung heilt mein krankes Herz. Ich liege
Am Halse meines Roderich.

MARQUIS. Ihr krankes,
Ihr krankes Herz? Und was ist wieder gut?

peggiori dei suoi sgherri e che per ogni mia sillaba offre a chi la riferisce una ricompensa più sontuosa di quanto abbia mai offerto per una buona azione. So... Basta! Non una parola di più. Il mio cuore trabocca, e ho già parlato troppo.

DOMINGO

Il re intende rientrare a Madrid⁷ prima di sera. La corte si sta già preparando. Ho l'onore, principe...

CARLOS

Sta bene. Verrò. (*Domingo esce. Dopo un silenzio*) Meriti di essere compianto⁸, Filippo, come tuo figlio, compianto... Già vedo il tuo cuore sanguinare, morso dal velenoso serpente del sospetto: la tua sciagurata curiosità affretta la più terribile delle scoperte, e uscirai di senno, quando l'avrai compiuta.

Seconda scena

Carlos, il marchese di Posa

CARLOS

Chi viene?... Che vedo? O voi spiriti benigni! Il mio Rodrigo!

MARCHESE

Il mio Carlos!

CARLOS

È possibile? È vero? È proprio vero? Sei proprio tu?...⁹ Sì, sei tu! Ti abbraccio, e sento il tuo cuore che batte forte sul mio. Adesso sì che tutto s'aggiusta! E in questo abbraccio il mio cuore malato guarisce: al petto stringo il mio Rodrigo.

MARCHESE

Il vostro cuore malato! malato? E cosa si aggiusta? che cosa aveva

Was ists, das wieder gut zu werden brauchte?
Sie hören, was mich stützen macht.

CARLOS. Und was
Bringt dich so unverhofft aus Brüssel wieder?
Wem dank ich diese Überraschung? Wem?
Ich frage noch: Verzeih dem Freudetrunknen,
Erhabne Vorsicht, diese Lästerung!
Wem sonst als dir, Allgütigste? Du wußtest,
Daß Carlos ohne Engel war, du sandtest
Mir diesen, und ich frage noch?

MARQUIS. Vergebung,
Mein teurer Prinz, wenn ich dies stürmische
Entzücken mit Bestürzung nur erwidre.
So war es nicht, wie ich Don Philipps Sohn
Erwartete. Ein unnatürlich Rot
Entzündet sich auf Ihren blassen Wangen,
Und Ihre Lippen zittern fieberhaft.
Was muß ich glauben, teurer Prinz? – Das ist
Der löwenkühne Jüngling nicht, zu dem
Ein unterdrücktes Heldenvolk mich sendet –
Denn jetzt steh ich als Roderich nicht hier,
Nicht als des Knaben Carlos Spielgeselle –
Ein Abgeordneter der ganzen Menschheit
Umarm ich Sie – es sind die flandrischen
Provinzen, die an Ihrem Halse weinen,
Und feierlich um Rettung Sie bestürmen.
Getan ists um Ihr teures Land, wenn Alba,
Des Fanatismus rauher Henkersknecht,
Vor Brüssel rückt mit spanischen Gesetzen.
Auf Kaiser Karls glorwürdigem Enkel ruht
Die letzte Hoffnung dieser edeln Lande.
Sie stürzt dahin, wenn sein erhabnes Herz
Vergessen hat, für Menschlichkeit zu schlagen.

CARLOS. Sie stürzt dahin.

MARQUIS. Weh mir! Was muß ich hören!

CARLOS. Du sprichst von Zeiten, die vergangen sind.

bisogno di essere aggiustato? Sento parole che mi confondono.

CARLOS

Ma che ti riporta di nuovo qui da Bruxelles¹⁰, così insperatamente?
A chi devo questa sorpresa? A chi? E lo domando? Divina Provvidenza¹¹, perdona questa bestemmia all'amico pazzo di gioia! Ma a chi se non a te, e alla tua bontà infinita: sapevi che Carlos era senza il suo angelo, me lo hai mandato, e sto ancora qui a far domande?

MARCHESE

Perdonatemi, principe carissimo, se ricambio la vostra gioia tumultuosa solo con la mia costernazione. Non era così che mi aspettavo il figlio di Don Filippo. Un rossore innaturale accende il volto pallido, le vostre labbra tremano di febbre. Che devo pensare, caro principe? Non è questo il giovane coraggioso come un leone al quale mi invia un popolo eroico e oppresso... Poiché davanti a voi ora non sta Rodrigo, non sono il compagno di giochi del fanciullo Carlos: un deputato dell'umanità intera vi abbraccia – sono le Fiandre¹² a piangere sul vostro petto, a invocare solennemente da voi la salvezza. È finita per il paese che amate, se Alba, il boia crudele al servizio del fanatismo, muove verso Bruxelles con leggi spagnole. L'ultima speranza di quelle nobili terre è riposta nel glorioso nipote dell'imperatore Carlo¹³. Se quel cuore sublime¹⁴ non è più capace di battere per la causa dell'umanità, allora quell'ultima speranza cade.

CARLOS

Cade.

MARCHESE

Me sciagurato! Che devo udire?

CARLOS

Tu parli di tempi ormai passati. Anch'io avevo sognato di un Carlo,

Umklammerte – wenn dieses Auge Tränen
 Verlernte, die es sonst geweint – dies Ohr
 Dem Flehen sich verriegelte, willst du,
 Ein schreckenloser Hüter meiner Tugend,
 Mich kräftig fassen, meinen Genius
 Bei seinem großen Namen rufen?

MARQUIS. Ja.

CARLOS. Und jetzt noch eine Bitte! Nenn mich *du!*
 Ich habe deinesgleichen stets beneidet
 Um dieses Vorrecht der Vertraulichkeit.
 Dies brüderliche *Du* betrügt mein Ohr,
 Mein Herz mit süßen Ahndungen von Gleichheit.
 – Keinen Einwurf – Was du sagen willst, errat ich.
 Dir ist es Kleinigkeit, ich weiß – doch mir,
 Dem Königssohne, ist es viel. Willst du
 Mein Bruder sein?

MARQUIS. Dein Bruder!

CARLOS. Jetzt zum König!
 Ich fürchte nichts mehr – Arm in Arm mit dir,
 So fordr ich mein Jahrhundert in die Schranken.
 (*Sie gehen ab*)

tento, se gli occhi non fossero più capaci di lacrime, se le orecchie diventassero sorde alla supplica, allora tu, impavido custode della mia virtù, saprai riscuotermi con tutte le tue forze, evocando il mio genio con l'augusto nome che gli spetta?

MARCHESE

Sì!

CARLOS

Ancora una preghiera: dammi del *tu!* Ho sempre invidiato ai tuoi pari questo privilegio della confidenza. Il *tu* fraterno illude il mio cuore con dolci presagi di uguaglianza. Nessuna obiezione!... Indovino già quel che vuoi dire: che per te è un dettaglio. Lo so, ma per me, per il figlio del re, significa molto. Vuoi essere mio fratello?⁵³

MARCHESE

Tuo fratello!

CARLOS

E ora dal re! Non ho più paura di nulla: insieme a te, stringendoti la mano, posso sfidare il mio secolo.

(*escono*)

Vorüberging, sich für Don Philipps Frau
In hoffnungslosen Flammen zu verzehren?

CARLOS. Kennst du die Fürstin so genau?

MARQUIS. Gewiß nicht.

Kaum daß ich zweimal sie gesehn. Doch nur
Ein Wort laß mich noch sagen: Mir kam vor,
Daß sie geschickt des Lasters Blößen mied,
Daß sie sehr gut um ihre Tugend *wußte*.
Dann sah ich auch die Königin. O Karl,
Wie anders alles, was ich hier bemerkte!
In angeborener stiller Glorie,
Mit sorgenlosem Leichtsinn, mit des Anstands
Schulmäßiger Berechnung unbekannt,
Gleich ferne von Verwegenheit und Furcht,
Mit festem Heldenschritte wandelt sie
Die schmale Mittelbahn des *Schicklichen*,
Unwissend, daß sie Anbetung erzwungen,
Wo sie von eignem Beifall nie geträumt.
Erkennt mein Karl auch hier in diesem Spiegel,
Auch jetzt noch seine Eboli? – Die Fürstin
Blieb standhaft, weil sie liebte; Liebe war
In ihre Tugend wörtlich einbedungen.
Du hast sie nicht belohnt – sie fällt.

CARLOS (*mit einiger Heftigkeit*). Nein! Nein!

(*Nachdem er heftig auf und nieder gegangen*)

Nein, sag ich dir. – O wüßte Roderich,
Wie trefflich es ihn kleidet, seinem Karl
Der Seligkeiten göttlichste, den Glauben
An menschliche Vortrefflichkeit, zu stehlen!

MARQUIS. Verdien ich das? – Nein, Lieblich meiner Seele,

Das wollt ich nicht, bei Gott im Himmel nicht! –
O, diese Eboli – sie wär ein Engel,
Und ehrerbietig, wie du selbst, stürzt ich
Vor ihrer Glorie mich nieder, hätte
Sie – dein Geheimnis nicht erfahren.

in un ardore senza speranza per la moglie di Don Filippo?

CARLOS

Conosci tanto bene la principessa?

MARCHESE

Non bene. L'avrò vista appena due volte. Ma lasciami dire ancora
due parole: ho avuto l'impressione che lei evitasse abilmente il vizio,
che fosse molto *consapevole* della propria virtù. Poi vidi anche la
regina. Carlo! Era tutt'altra cosa! Avvolta in un'innata, quieta gloria,
ignara di ogni frivolezza e del calcolo ragionato sul decoro, lontana
dall'audacia come dalla paura, si muove con il passo sicuro di una
eroina sulla stretta via dell'*onestà*, senza accorgersi che induce all'ado-
razione, non essendosi mai sognata di cercare il plauso per se stessa.
Riconosce ancora il mio Carlo nel riflesso di questo specchio la sua
Eboli? La principessa ha conservato la sua virtù perché ti amava;
l'amore era la condizione della sua virtù. Tu non l'hai ripagata: lei
cederà.

CARLOS (*con una certa agitazione*)

No! no! (*dopo aver mosso qualche passo, agitato*) No, te lo dico io. Se
Rodrigo sapesse quanto poco gli si addice voler strappare a Carlo la
felicità più sublime: la fiducia nella bontà dell'uomo!

MARCHESE

Merito questo rimprovero? No, amico mio carissimo, non è questo
che volevo, il cielo mi è testimone! La Eboli! Sarebbe un angelo,
come te mi inchinerei davanti alla sua gloria... se solo non avesse
indovinato il tuo segreto.

CARLOS. Was? Bist du rasend?

(Mit gemäßigter Empfindlichkeit)

An diesem Briefe lag mir viel.

MARQUIS.

Darum zerriß ich ihn.

(Der Marquis ruht mit einem durchdringenden Blick auf dem Prinzen, der ihn zweifelhaft ansieht. Langes Stillschweigen)

Sprich doch – was haben

Entweihungen des königlichen Bettes

Mit deiner – deiner Liebe denn zu schaffen?

War Philipp dir gefährlich? Welches Band

Kann die verletzten Pflichten des Gemahls

Mit deinen kühnern Hoffnungen verknüpfen?

Hat er gesündigt, wo du liebst? Nun freilich

Lern ich dich fassen. O, wie schlecht hab ich

Bis jetzt auf deine Liebe mich verstanden!

CARLOS. Wie, Roderich? Was glaubst du?

MARQUIS.

O, ich fühle,

Wovon ich mich entwöhnen muß. Ja, einst,

Einst wars ganz anders. Da warst du so reich,

So warm, so reich! Ein ganzer Weltkreis hatte

In deinem weiten Busen Raum. Das alles

Ist nun dahin, von einer Leidenschaft,

Von einem kleinen Eigennutz verschlungen.

Dein Herz ist ausgestorben. Keine Träne,

Dem ungeheuern Schicksal der Provinzen

Nicht einmal eine Träne mehr! – O Karl,

Wie arm bist du, wie bettelarm geworden,

Seitdem du niemand liebst als dich!

CARLOS (wirft sich in einen Sessel. – Nach einer Pause mit kaum unterdrücktem Weinen).

Ich weiß,

Daß du mich nicht mehr achtest.

MARQUIS.

Nicht so, Karl!

Ich kenne diese Aufwallung. Sie war

Verirrung lobenswürdiger Gefühle.

CARLOS

Che fai? Sei impazzito? (*moderando il tono*) Sì, lo ammetto... ci tenevo moltissimo a quella lettera.

MARCHESE

Così pareva; per questo l'ho distrutta. (*il marchese fissa con uno sguardo penetrante il principe che lo ricambia dubbioso. Lunga pausa*) Dimmi: cosa hanno a che fare le profanazioni del talamo reale con il tuo amore? Filippo era un pericolo per te? Che legame può esserci fra i doveri infranti dal marito e le tue più audaci speranze? Ha peccato mentre tu amavi? Solo adesso imparo a conoscerti. Come ho interpretato male finora il tuo amore!

CARLOS

Che dici Rodrigo? Che vuoi dire?

MARCHESE

Sì, sento a cosa devo rinunciare. Un tempo era ben diverso. Allora eri così ricco, così vibrante: nel tuo petto generoso accoglievi il mondo intero. Ma ora tutto questo è scomparso, inghiottito da una sola passione, da un piccolo egoismo, e il tuo cuore è morto. Nemmeno una lacrima, non una, sul tragico destino delle tue province! Carlo, come sei divenuto povero, un mendicante, da quando non ami che te stesso!

CARLOS (*si lascia cadere su un seggio. Dopo una pausa, con il pianto represso nella voce*)

Lo so che non mi stimi più.

MARCHESE

Non è così, Carlo! Comprendo questi trasporti, sono deviazioni di

Die Wahl gelassen – Muß ich mich entscheiden,
So will ich ein Verbrecher lieber als
Ein Tor von Ihren Augen gehen.

KÖNIG (*mit erwartender Miene*). Nun?

MARQUIS. – Ich kann nicht Fürstendiener sein.

(*Der König sieht ihn mit Erstaunen an*) Ich will

Den Käufer nicht betrügen, Sire. – Wenn Sie
Mich anzustellen würdigen, so wollen
Sie nur die vorgewogne Tat. Sie wollen
Nur meinen Arm und meinen Mut im Felde,
Nur meinen Kopf im Rat. Nicht meine Taten,
Der Beifall, den sie finden an dem Thron,
Soll meiner Taten Endzweck sein. Mir aber,
Mir hat die Tugend eignen Wert. Das Glück,
Das der Monarch mit meinen Händen pflanzte,
Erschuf ich selbst, und Freude wäre mir
Und eigne Wahl, was mir nur Pflicht sein sollte.
Und ist das Ihre Meinung? Können Sie
In Ihrer Schöpfung fremde Schöpfer dulden?
Ich aber soll zum Meißel mich erniedern,
Wo ich der Künstler könnte sein? – Ich liebe
Die Menschheit, und in Monarchien darf
Ich niemand lieben als mich selbst.

KÖNIG. Dies Feuer

Ist lobenswert. Ihr möchtet Gutes stiften.

Wie Ihr es stiftet, kann dem Patrioten,
Dem Weisen gleich viel heißen. Suchet Euch
Den Posten aus in meinen Königreichen,
Der Euch berechtigt, diesem edeln Triebe
Genug zu tun.

MARQUIS. Ich finde keinen.

KÖNIG. Wie?

MARQUIS. Was Eure Majestät durch meine Hand
Verbreiten – ist das Menschenglück? – Ist das
Dasselbe Glück, das meine reine Liebe
Den Menschen gönnt? – Vor diesem Glücke würde

decidere, preferisco passare ai vostri occhi per un criminale che per
un pazzo.

RE (*con viva attesa*)

E dunque?

MARCHESE

Io non posso essere il servo di un principe¹⁵. (*il re lo guarda stupito*)
Non voglio ingannare il compratore, sire. Se vi degnate di impiegarmi,
è perché vi aspettate da parte mia solo determinate azioni: volete
il mio braccio e il mio coraggio sul campo, la mia saggezza nel governo.
Non le mie azioni in sé, ma il plauso che trovano presso il trono
dovrebbe essere lo scopo finale che le orienta. Per me, invece... per
me la virtù ha il suo autonomo valore¹⁶. La felicità che il monarca
dispenserebbe attraverso le mie mani, la vorrei creare io stesso, e in
questo caso sarebbe una gioia e una libera scelta ciò che altrimenti
dovrebbe essere unicamente il mio dovere. Siete anche voi di questo
avviso? Potete tollerare nella vostra creazione creatori diversi da voi?
E dovrei ridurmi a scalpello quando potrei essere io lo scultore? Amo
l'umanità, e sotto le monarchie non mi è lecito amare che me stesso.

RE

Questo ardore è lodevole. Volete fare del bene. A chi tiene al suo
paese, al saggio, non importa come lo farete. Scegliete nel mio regno
la posizione che vi consenta di appagare questo nobile impulso.

MARCHESE

Non la troverò.

RE

Perché?

MARCHESE

È il bene dell'umanità, sire, ciò che dispensereste attraverso di me? È
la stessa felicità che vorrebbe per gli uomini il mio amore disinteres-

KÖNIG.

Vollendet!

Ihr hattet mir noch mehr zu sagen.

MARQUIS.

Sire!

Jüngst kam ich an von Flandern und Brabant. –

So viele reiche, blühende Provinzen!

Ein kräftiges, ein großes Volk – und auch

Ein gutes Volk – und Vater dieses Volkes!

Das, dacht ich, das muß göttlich sein! – Da stieß

Ich auf verbrannte menschliche Gebeine –

(Hier schweigt er still; seine Augen ruhen auf dem König, der es versucht, diesen Blick zu erwidern, aber betroffen und verwirrt zur Erde sieht)

Sie haben recht. Sie müssen. Daß Sie können,

Was Sie zu müssen eingesehn, hat mich

Mit schauernder Bewunderung durchdrungen.

O schade, daß, in seinem Blut gewälzt,

Das Opfer wenig dazu taugt, dem Geist

Des Opfers ein Loblied anzustimmen!

Daß Menschen nur – nicht Wesen höherer Art –

Die Weltgeschichte schreiben! – Sanftere

Jahrhunderte verdrängen Philipps Zeiten;

Die bringen mildre Weisheit; Bürgerglück

Wird dann versöhnt mit Fürstengröße wandeln,

Der karge Staat mit seinen Kindern geizen,

Und die Notwendigkeit wird menschlich sein.

KÖNIG. Wann, denkt Ihr, würden diese menschlichen

Jahrhunderte erscheinen, hätt ich vor

Dem Fluch des jetzigen gezittert? Sehet

In meinem Spanien Euch um. Hier blüht

Des Bürgers Glück in nie bewölkttem Frieden;

Und *diese Ruhe* gönn ich den Flamändern.MARQUIS *(schnell)*. Die Ruhe eines Kirchhofs! Und Sie hoffen

Zu endigen, was Sie begannen? hoffen,

Der Christenheit gezeitigte Verwandlung,

Den allgemeinen Frühling aufzuhalten,

Der die Gestalt der Welt verjüngt? Sie wollen

Allein in ganz Europa – sich dem Rade

RE

Terminate! Voi avete ancora altro da dirmi.

MARCHESE

Sire! Ritorno ora dalle Fiandre e dal Brabante. Province ricche, fiorenti! un popolo forte, grande... e anche un popolo buono! Essere padre di quelle genti, pensavo, deve essere un'esperienza divina! Ma ecco che mi imbatto in ossa umane carbonizzate... *(a questo punto tace, gli occhi fissi sul re, che tenta di sostenere lo sguardo, ma poi colpito e confuso china la testa)* Avete ragione: *dovete* farlo. Che voi *siate capace* di fare ciò che ritenete di dover fare, mi ha procurato un brivido di orrorosa ammirazione. Peccato che la vittima insanguinata non sia capace di intonar lodi al genio del suo carnefice! Peccato che siano soltanto uomini – non creature superiori – a scrivere la storia universale!... Secoli più umani metteranno al bando i tempi di Filippo, porteranno una saggezza più mite: allora il bene dei cittadini procederà riconciliato con la grandezza del principe, lo stato prudente non dissiperà la vita dei suoi figli e la necessità diventerà umana.

RE

Quando pensate che spunterebbero questi secoli umani se avessi tremato di fronte alla maledizione del mio tempo? Guardatevi intorno, nella mia Spagna. Qui il bene dei sudditi fiorisce in una pace senza nubi. E *questa pace* io voglio concederla ai fiamminghi!

MARCHESE *(di slancio)*

La pace di un cimitero!¹⁹ Sperate davvero di concludere ciò che avete iniziato? Sperate di arrestare la trasformazione della cristianità ormai matura, di soffocare questa universale primavera che rinverdisce il mondo? Voi solo in tutta Europa volete opporvi al corso inarrestabile

Des Weltverhängnisses, das unaufhaltsam
 In vollem Laufe rollt, entgegenwerfen?
 Mit Menschenarm in seine Speichen fallen?
 Sie werden nicht! Schon flohen Tausende
 Aus Ihren Ländern froh und arm. Der Bürger,
 Den Sie verloren für den Glauben, war
 Ihr edelster. Mit offenen Mutterarmen
 Empfängt die Fliehenden Elisabeth,
 Und fruchtbar blüht durch Künste unsres Landes
 Britannien. Verlassen von dem Fleiß
 Der neuen Christen, liegt Grenada öde,
 Und jauchzend sieht Europa seinen Feind
 An selbstgeschlagenen Wunden sich verbluten.
(Der König ist bewegt; der Marquis bemerkt es und tritt einige Schritte näher)
 Sie wollen pflanzen für die Ewigkeit,
 Und säen Tod? Ein so erzwungnes Werk
 Wird seines Schöpfers Geist nicht überdauern.
 Dem Undank haben Sie gebaut – umsonst
 Den harten Kampf mit der Natur gerungen,
 Umsonst ein großes königliches Leben
 Zerstörenden Entwürfen hingeopfert.
 Der Mensch ist mehr, als Sie von ihm gehalten.
 Des langen Schlummers Bande wird er brechen
 Und wiederfordern sein geheiligt Recht.
 Zu einem Nero und Busiris wirft
 Er Ihren Namen, und – das schmerzt mich; denn
 Sie waren gut.

KÖNIG. Wer hat Euch dessen so
 Gewiß gemacht?

MARQUIS *(mit Feuer)*. Ja, beim Allmächtigen!
 Ja – Ja – Ich wiederhol es. Geben Sie,
 Was Sie uns nahmen, wieder! Lassen Sie,
 Großmütig wie der Starke, Menschenglück
 Aus Ihrem Füllhorn strömen – Geister reifen
 In Ihrem Weltgebäude! Geben Sie,
 Was Sie uns nahmen, wieder. Werden Sie

della ruota del destino, infilando il vostro braccio di mortale nei suoi raggi? Non lo farete. A migliaia, poveri ma sereni, sono fuggiti dai vostri stati. I cittadini che avete perduto a causa della loro fede erano i più nobili. A braccia aperte, come una madre, Elisabetta accoglie i fuggiaschi e l'Inghilterra fiorisce feconda grazie alle arti del nostro paese²⁰. Abbandonata dallo slancio dei nuovi cristiani Granada è deserta, e l'Europa guarda gongolando il nemico che si dissangua per le ferite che si è inflitto da sé. *(il re è commosso; il marchese lo nota e gli si avvicina)* Volete seminare per l'eternità o per la morte? Un'opera ottenuta con la forza non sopravvivrà al suo creatore. Avete costruito per l'ingratitude, avete combattuto invano la dura lotta con la natura, avete sacrificato invano la grande vita di un re a progetti di distruzione. L'uomo è più di quello che avete creduto. Spezzerà i vincoli del lungo torpore e reclamerà i suoi sacri diritti. Ai nomi di Nerone e di Busiri²¹ accosterà il vostro... e mi addolora: poiché eravate un uomo buono.

RE

Come fate a esserne tanto certo?

MARCHESE *(con impeto)*

Sì, per Dio onnipotente! Sì, sì: lo ripeto. Restituiteci, sire, ciò che ci avete tolto! Generoso come chi è forte, riversate dalla vostra cornucopia la felicità sugli uomini! Spiriti grandi maturano nei vostri regni! Ridateci quello che ci avete tolto! e siate fra milioni di sovrani

Von eines Engels Stirne zu verjagen.
Auch war es das nicht, was mich hergeführt.
Prinz Carlos –

KÖNIGIN. Wie verließen Sie ihn?

MARQUIS. Wie

Den einzgen Weisen seiner Zeit, dem es
Verbrechen ist, die Wahrheit anzubeten –
Und ebenso beherzt, für *seine* Liebe,
Wie jener für die seinige zu sterben.
Ich bringe wenig Worte – Aber hier,
Hier ist er selbst. (*Er gibt der Königin einen Brief*)

KÖNIGIN (*nachdem sie ihn gelesen*).

Er muß mich sprechen, sagt er.

MARQUIS. Das sag ich auch.

KÖNIGIN. Wird es ihn glücklich machen,

Wenn er mit seinen Augen sieht, daß ich
Es auch nicht bin?

MARQUIS. Nein – aber tätiger

Soll es ihn machen und entschloßner.

KÖNIGIN. Wie?

MARQUIS. Der Herzog Alba ist ernannt nach Flandern.

KÖNIGIN. Ernannt – so hör ich.

MARQUIS. Widerrufen kann

Der König nie. Wir kennen ja den König.
Doch wahr ists auch: Hier darf der Prinz nicht bleiben –
Hier nicht, jetzt vollends nicht – und Flandern darf
Nicht aufgeopfert werden.

KÖNIGIN. Wissen Sie

Es zu verhindern?

MARQUIS. Ja – vielleicht. Das Mittel

Ist fast so schlimm als die Gefahr. Es ist
Verwegen wie Verzweiflung. – Doch ich weiß
Von keinem andern.

KÖNIGIN. Nennen Sie mirs.

merita di turbare i sonni dorati di un angelo. Non era nemmeno ciò
che mi ha condotto qui. Il principe Carlos...

REGINA

Come lo avete lasciato?

MARCHESE

Come quel saggio del tempo antico, per il quale amare la verità fu un
delitto, e altrettanto determinato – come quello – a morire per il *suo*
amore. Ho ben poco da riferire: ecco, qui parla lui stesso. (*consegna*
alla regina una lettera)

REGINA (*dopo averla letta*)

Dice di dovermi parlare.

MARCHESE

Lo dico anch'io.

REGINA

Lo renderà felice constatare con i propri occhi che anch'io non sono
felice?

MARCHESE

No... ma deve renderlo più attivo e più risoluto.

REGINA

In che modo?

MARCHESE

Alba è stato nominato comandante per le Fiandre.

REGINA

Nominato... così ho sentito dire.

MARCHESE

Il re non può contraddirsi. Lo conosciamo il re. Ma è altrettanto vero
che qui il principe non può rimanere... Qui no, adesso meno che
mai... e le Fiandre non devono essere sacrificate.

REGINA

Sapreste come impedirlo?

MARCHESE

Sì... forse. Il mezzo è tanto ignobile quanto il pericolo; e temerario
come la disperazione... Ma non ne conosco altro.

REGINA

Ditemi di che si tratta.

MARQUIS. Ihnen,
Nur Ihnen, meine Königin, wag ich
Es zu entdecken. Nur von Ihnen kann
Es Carlos hören, ohne Abscheu hören.
Der Name freilich, den es führen wird,
Klingt etwas rauh –

KÖNIGIN. Rebellion –

MARQUIS. Er soll
Dem König ungehorsam werden, soll
Nach Brüssel heimlich sich begeben, wo
Mit offenen Armen die Flämänder ihn
Erwarten. Alle Niederlande stehen
Auf seine Losung auf. Die gute Sache
Wird stark durch einen Königssohn. Er mache
Den span'schen Thron durch seine Waffen zittern.
Was in Madrid der Vater ihm verweigert,
Wird er in Brüssel ihm bewilligen.

KÖNIGIN. Sie sprachen
Ihn heute und behaupten das?

MARQUIS. Weil ich
Ihn heute sprach.

KÖNIGIN (*nach einer Pause*).
Der Plan, den Sie mir zeigen,
Erschreckt und – reizt mich auch zugleich. Ich glaube,
Daß Sie nicht unrecht haben. – Die Idee
Ist kühn, und eben darum, glaub ich,
Gefällt sie mir. Ich will sie reifen lassen.
Weiß sie der Prinz?

MARQUIS. Er sollte, war mein Plan,
Aus Ihrem Mund zum erstenmal sie hören.

KÖNIGIN. Unstreitig! Die Idee ist groß. – Wenn anders
Des Prinzen Jugend –

MARQUIS. Schadet nichts. Er findet
Dort einen Egmont und Oranien,
Die braven Krieger Kaiser Karls, so klug
Im Kabinett als fürchterlich im Felde.

MARCHESE
A voi, a voi sola, mia regina, oso rivelarlo. Soltanto da voi Carlos può
ascoltarlo senza provare ribrezzo... Certo, il suo nome suona un po'
scabroso...

REGINA
Ribellione?

MARCHESE
Carlos deve disobbedire al re, deve recarsi in segreto a Bruxelles dove
i fiamminghi lo attendono a braccia aperte. I Paesi Bassi insorgeranno
al suo segnale¹. La buona causa si rafforza se guidata dal figlio del re.
Con le sue armi farà tremare il trono spagnolo. Ciò che il padre gli
ha negato a Madrid, glielo accorderà a Bruxelles.

REGINA
Avete parlato oggi con il re e sostenete questo?

MARCHESE
Appunto perché gli ho parlato oggi.

REGINA (*dopo una pausa*)
Il piano che prospettate mi spaventa e mi attrae insieme. Sì, credo
abbiate ragione. L'idea è ardita, e proprio per questo mi piace. Voglio
lasciarla maturare. Il principe ne è a conoscenza?

MARCHESE
La mia intenzione era che lo apprendesse per la prima volta dalle
vostre labbra.

REGINA
Grandiosa! Un'idea grandiosa. A meno che la giovinezza del prin-
cipe...

MARCHESE
Non nuoce. Là incontrerà un Egmont e un Orange², i valorosi gene-
rali dell'imperatore Carlo, sagaci nel consiglio e inesorabili sul campo.

CARLOS. – Sie haben recht.
 LERMA. Den Marquis hab ich zwar
 Als Mann von Ehre stets gekannt.
 CARLOS. Dann haben
 Sie ihn sehr gut gekannt.
 LERMA. Jedwede Tugend
 Ist fleckenfrei – bis auf den Augenblick
 Der Probe.
 CARLOS. Auch wohl hier und da noch drüber.
 LERMA. Und eines großen Königs Gunst dünkt mir
 Der Frage wert. An diesem goldnen Angel
 Hat manche starke Tugend sich verblutet.
 CARLOS. O ja.
 LERMA. Oft sogar ist es weise, zu entdecken,
 Was nicht verschwiegen bleiben kann.
 CARLOS. Ja, weise!
 Doch, wie Sie sagen, haben Sie den Marquis
 Als Mann von Ehre nur gekannt?
 LERMA. Ist er
 Es *noch*, so macht mein Zweifel ihn nicht schlechter,
 Und Sie, mein Prinz, gewinnen doppelt. (*Er will gehen*)
 CARLOS (*folgt ihm gerührt und drückt ihm die Hand*). Dreifach
 Gewinn ich, edler, würdger Mann – ich sehe
 Um einen Freund mich reicher, und es kostet
 Mir den nicht, den ich schon besaß. (*Lerma geht ab*)

Fünfter Auftritt

Marquis von Posa kommt durch die Galerie. Carlos

MARQUIS. Karl! Karl!

CARLOS

... Avete ragione.

LERMA

Ho sempre conosciuto il marchese come uomo d'onore...

CARLOS

E dunque lo avete conosciuto molto bene.

LERMA

Ma ogni virtù è senza macchia... fino al momento in cui viene messa alla prova.

CARLOS

In certi casi, anche oltre la prova.

LERMA

Vale la pena di porsi la domanda quando è in gioco il favore di un grande sovrano. A quell'esca d'oro si è dissanguata più di una virtù.

CARLOS

Oh, sicuramente.

LERMA

Spesso è saggio scoprire ciò che non può rimanere sotto silenzio.

CARLOS

Sì, saggio. Ma, come dite, avete conosciuto il marchese come uomo d'onore...

LERMA

Se è ancora tale, il mio dubbio non lo danneggerà. E voi, caro principe, ne ricaverete un doppio guadagno. (*vuole andarsene*)

CARLOS (*lo segue commosso e gli stringe una mano*)

Un triplo guadagno, mio degnissimo conte: mi accorgo di aver un amico in più, senza che mi sia costato quello che già possedevo. (*Lerma esce*)

Quinta scena

Il marchese di Posa arriva dalla loggia. Carlos

MARCHESE

Carlos! Carlos!

CARLOS. Wer ruft? Ah, du bist! Eben recht. Ich eile
Voraus ins Kloster. Komm bald nach.
(*Er will fort*)

MARQUIS. Nur zwei
Minuten – bleib.

CARLOS. Wenn man uns überfiele –
MARQUIS. Man wird doch nicht. Es ist sogleich geschehen.
Die Königin –

CARLOS. Du warst bei meinem Vater?

MARQUIS. Er ließ mich rufen; ja.

CARLOS (*voll Erwartung*). Nun?

MARQUIS. Es ist richtig.
Du wirst sie sprechen.

CARLOS. Und der König? Was
Will denn der König?

MARQUIS. Der? Nicht viel. – Neugierde,
Zu wissen, wer ich bin. – Dienstfertigkeit
Von unbestellten guten Freunden. Was
Weiß ich? Er bot mir Dienste an.

CARLOS. Die du
Doch abgelehnt?

MARQUIS. Versteht sich.

CARLOS. Und wie kamt
Ihr auseinander?

MARQUIS. Ziemlich gut.

CARLOS. Von mir
War also wohl die Rede nicht?

MARQUIS. Von dir?
Doch. Ja. Im allgemeinen.

(*Er zieht sein Souvenir heraus und gibt es dem Prinzen*)

Hier vorläufig
Zwei Worte von der Königin, und morgen
Werd ich erfahren, wo und wie –

CARLOS

Chi mi chiama? Ah, sei tu, arrivi a proposito. Ti precedo alla certosa.
Raggiungimi presto! (*fa per andarsene*)

MARCHESE

Due minuti soltanto... Fermati!

CARLOS

Se veniamo sorpresi...

MARCHESE

Non lo saremo. Solo due parole. La regina...

CARLOS

Sei stato da mio padre?

MARCHESE

Mi ha fatto chiamare; sì.

CARLOS (*in trepidante attesa*)

E dunque?

MARCHESE

È tutto sistemato: la regina ti riceverà.

CARLOS

E il re? Cosa vuole il re?

MARCHESE

Lui? Niente di speciale... Era curioso di sapere chi fossi. Lo zelo non
richiesto di qualche buon amico. Che ne so? Mi ha offerto degli
incarichi.

CARLOS

Che tu hai naturalmente rifiutato?

MARCHESE

Sì capisce.

CARLOS

E come vi siete congedati?

MARCHESE

Abbastanza bene.

CARLOS

Dunque non avete parlato di me?

MARCHESE

Di te? Ma sì... sì, in generale. (*estrae il suo taccuino e lo dà al principe*)
Intanto, ecco qui due parole dalla regina, e domani saprò dove e come...

CARLOS (*liest sehr zerstreut, steckt die Schreibtafel ein und will gehen*).

Beim Prior

Triffst du mich also.

MARQUIS. Warte doch. Was eilst du?

Es kommt ja niemand.

CARLOS (*mit erkünsteltem Lächeln*).

Haben wir denn wirklich

Die Rollen umgetauscht? Du bist ja heute

Erstaunlich sicher.

MARQUIS. Heute? Warum heute?

CARLOS. Und was schreibt mir die Königin?

MARQUIS. Hast du

Denn nicht im Augenblick gelesen?

CARLOS. Ich?

Ja so.

MARQUIS. Was hast du denn? Was ist dir?

CARLOS (*liest das Geschriebene noch einmal. Entzückt und feurig*).

Engel

Des Himmels! Ja, ich will es sein – ich will –

Will deiner wert sein – Große Seelen macht

Die Liebe größer. Seis auch, was es sei.

Wenn *du* es mir gebietest, ich gehorche. –

Sie schreibt, daß ich auf eine wichtige

Entschliebung mich bereiten soll. Was kann

Sie damit meinen? Weißt du nicht?

MARQUIS. Wenn ichs

Auch wüßte, Karl – bist du auch jetzt gestimmt,

Es anzuhören?

CARLOS. Hab ich dich beleidigt?

Ich war zerstreut. Vergib mir, Roderich.

MARQUIS. Zerstreut? Wodurch?

CARLOS. Durch – ich weiß selber nicht.

Dies Souvenir ist also mein?

MARQUIS. Nicht ganz.

Vielmehr bin ich gekommen, mir sogar

Deins auszubitten.

CARLOS (*legge distrattamente, intasca il taccuino e fa per andarsene*)

Mi trovi dal priore.

MARCHESE

Aspetta. Che fretta hai? Non viene nessuno.

CARLOS (*con un sorriso forzato*)

Ma allora ci siamo proprio scambiati le parti. Oggi sei stranamente sicuro.

MARCHESE

Oggi? perché oggi?

CARLOS

E la regina che cosa mi scrive?

MARCHESE

Ma non l'hai letto poco fa?

CARLOS

Io? Ah, già.

MARCHESE

Ma che hai? che ti succede?

CARLOS (*rilegge il messaggio. Estasiato e focoso*)

Angelo del cielo! Sì, lo sarò, sarò degno di te! Le anime grandi l'amore le fa ancora più grandi. Sia quel che sia. Se *tu* me lo ordini, obbedisco... Scrive che io mi tenga pronto a prendere una decisione importante. Che vuol dire? Ne sai qualcosa?

MARCHESE

Se anche lo sapessi, Carlo, ora sei disposto ad ascoltarmi?

CARLOS

Ti ho offeso? Ero distratto. Scusami, Rodrigo.

MARCHESE

Distratto? e da cosa?

CARLOS

Da... non lo so nemmeno io. Questo taccuino, allora, posso tenerlo?

MARCHESE

Per il momento no. Anzi sono venuto a chiederti il tuo.

CARLOS. Meins? Wozu?
 MARQUIS. Und was
 Du etwa sonst an Kleinigkeiten, die
 In keines Dritten Hände fallen dürfen,
 An Briefen oder abgerissenen
 Konzepten bei dir führst – kurz, deine ganze
 Brieftasche –
 CARLOS. Wozu aber?
 MARQUIS. Nur auf alle Fälle.
 Wer kann für Überraschung stehn? Bei mir
 Sucht sie doch niemand. Gib.
 CARLOS (*sehr unruhig*). Das ist doch seltsam!
 Woher auf einmal diese –
 MARQUIS. Sei ganz ruhig.
 Ich will nichts damit angedeutet haben.
 Gewißlich nicht. Es ist Behutsamkeit
 Vor der Gefahr. So hab ichs nicht gemeint,
 So wahrlich nicht, daß du erschrecken solltest.
 CARLOS (*gibt ihm die Brieftasche*). Verwahr sie gut.
 MARQUIS. Das werd ich.
 CARLOS (*sieht ihn bedeutend an*). Roderich!
 Ich gab dir viel.
 MARQUIS. Noch immer nicht so viel,
 Als ich von dir schon habe – Dort also
 Das übrige, und jetzt leb wohl – leb wohl! (*Er will gehen*)
 CARLOS (*kämpft zweifelhaft mit sich selbst – endlich ruft er ihn zurück*).
 Gib mir die Briefe doch noch einmal. Einer
 Von ihr ist auch darunter, den sie damals,
 Als ich so tödlich krankgelegen, nach
 Alkala mir geschrieben. Stets hab ich
 Auf meinem Herzen ihn getragen. Mich
 Von diesem Brief zu trennen, fällt mir schwer.
 Laß mir den Brief – nur den – das übrige
 Nimm alles.
 (*Er nimmt ihn heraus und gibt ihm die Brieftasche zurück*)

CARLOS
 Il mio? e perché?
 MARCHESE
 ... e altre piccole cose che ti porti addosso e che non dovrebbero
 cadere in mano di terzi: lettere o appunti sparsi, insomma il tuo
 portafoglio.
 CARLOS
 Ma perché?
 MARCHESE
 Così, per ogni evenienza. Chi può garantire di non venir sorpreso?
 Da me nessuno verrà a cercarlo. Dammelo.
 CARLOS (*molto inquieto*)
 È ben strano! Come mai a un tratto questa...?
 MARCHESE
 Stai tranquillo. Non alludo a niente in particolare, proprio a niente.
 È solo prudenza *di fronte* al pericolo. Davvero non intendevo allar-
 marti.
 CARLOS (*gli consegna il portafoglio*)
 Conservalo con cura.
 MARCHESE
 Lo farò.
 CARLOS (*lo guarda con intenzione*)
 Rodrigo! Ti ho dato molto.
 MARCHESE
 Mai quanto ho già avuto da te. Il resto, alla certosa. E ora addio! (*fa
 per andarsene*)
 CARLOS (*in lotta dubbioso con se stesso; alla fine lo richiama*)
 Dammi ancora una volta quelle lettere. Ce n'è una che lei mi scrisse
 ad Alcalá³ quando ero malato, in pericolo di vita. L'ho sempre por-
 tata sul cuore. Mi fa troppo male separarmi da quella lettera. Lascia-
 mela, quella soltanto, prenditi tutto il resto. (*la tira fuori e gli restitui-
 sce il portafoglio*)

MARQUIS. Karl, ich tu es ungeru. Just
Um diesen Brief war mirs zu tun.

CARLOS. Leb wohl!
(*Er geht langsam und still weg, an der Türe bleibt er einen Augenblick stehen,
kehrt wieder um und bringt ihm den Brief*)

Da hast du ihn.

(*Seine Hand zittert. Tränen stürzen aus seinen Augen, er fällt dem Marquis um
den Hals und drückt sein Gesicht wider dessen Brust*)

Das kann mein Vater nicht?

Nicht wahr, mein Roderich? Das kann er doch nicht?

(*Er geht schnell fort*)

Sechster Auftritt

Marquis sieht ihm erstaunt nach

MARQUIS. Wärs möglich? Wärs es? Also hätt ich ihn
Doch nicht gekannt? Nicht ganz? In seinem Herzen
Wärs diese Falte wirklich mir entgangen?
Mißtrauen gegen seinen Freund!
Nein! Es ist Lästung! – Was tat er mir,
Daß ich der Schwächen schwächster ihn verklage?
Was ich ihn zeihe, werd ich selbst – Befremden –
Das mag es ihn, das glaub ich gern. Wann hätte
Er dieser seltsamen Verschlossenheit
Zu seinem Freunde sich versehn? – Auch schmerzen!
Ich kann dirs nicht ersparen, Karl, und länger
Muß ich noch deine gute Seele quälen.
Der König glaubte dem Gefäß, dem er
Sein heiliges Geheimnis übergeben,
Und Glauben fordert Dankbarkeit. Was wäre
Geschwätzigkeit, wenn mein Verstummen dir
Nicht Leiden bringt? Vielleicht erspart? Warum
Dem Schlafenden die Wetterwolke zeigen,
Die über seinem Scheitel hängt? – Genug,

MARCHESE

Lo faccio malvolentieri, Carlo. Proprio di quella lettera mi importava.

CARLOS

Addio! (*si allontana lento e silenzioso; si ferma per un istante alla
porta, poi torna indietro e gli restituisce la lettera*) Eccola. (*la mano gli
tremava; gli occhi gli si riempiono di lacrime; abbraccia il marchese e
nasconde il viso nel suo petto*) Questo mio padre non può volerlo!
Non è vero, Rodrigo, questo non può volerlo? (*si allontana rapida-
mente*)

Sesta scena

Il marchese lo segue stupito con lo sguardo

MARCHESE

È possibile? Allora non lo conoscevo... non lo conoscevo a fondo...
Mi sarebbe davvero sfuggita questa piega del suo cuore? Dubita del
suo amico! No! È una bestemmia!... Cosa mi ha fatto perché gli
imputi la più debole delle debolezze? Mi macchio io stesso della
colpa che gli attribuisco. Sorpreso... Questo sì, può essere sorpreso...
lo comprendo. Quando mai si sarebbe aspettato che nascondessi
qualcosa all'amico? E ne soffre! Non posso risparmiartelo, Carlo, e
ancora per un poco sarò costretto a torturare la tua anima buona. Il
re ha avuto fiducia nell'uomo al quale ha confessato il suo segreto, e
la fiducia merita riconoscenza. Ma se il mio silenzio non ti nuoce e
forse ti risparmia dei dolori, perché indulgere nelle chiacchiere? Per-
ché mostrare a chi dorme sereno le nubi di tempesta che gravano sul

MARQUIS. Anstalten sind getroffen. In demselben
Kartäuserkloster, das schon lange Zeit
Die Zuflucht unsrer Freundschaft war gewesen,
Erwartet ihn die Post. Hier ist in Wechseln,
Was mir das Glück auf dieser Welt gegeben.
Was mangelt, legen *Sie* noch bei. Zwar hätt ich
An meinen Karl noch manches auf dem Herzen,
Noch manches, das er wissen muß; doch leicht
Könnt es an Muße mir gebrechen, alles
Persönlich mit ihm abzutun – *Sie* sprechen
Ihn diesen Abend, darum wend ich mich
An *Sie* –

KÖNIGIN. Um meiner Ruhe willen, Marquis,
Erklären *Sie* sich deutlicher – nicht in
So fürchterlichen Rätseln reden *Sie*
Mit mir – Was ist geschehn?

MARQUIS. Ich habe noch
Ein wichtiges Bekenntnis abzulegen;
In Ihre Hände leg ichs ab. Mir ward
Ein Glück, wie es nur wenigen geworden:
Ich liebte einen Fürstensohn – Mein Herz,
Nur einem einzigen geweiht, umschloß
Die ganze Welt! – In meines Carlos Seele
Schuf ich ein Paradies für Millionen.
O, meine Träume waren schön – Doch es
Gefiel der Vorsehung, mich vor der Zeit
Von meiner schönen Pflanzung abzurufen.
Bald hat er seinen Roderich nicht mehr,
Der Freund hört auf in der Geliebten. Hier,
Hier – hier – auf diesem heiligen Altare,
Im Herzen seiner Königin leg ich
Mein letztes kostbares Vermächtnis nieder,
Hier find ers, wenn ich nicht mehr bin –
(*Er wendet sich ab, Tränen ersticken seine Stimme*)

KÖNIGIN. Das ist
Die Sprache eines Sterbenden. Noch hoff ich,

MARCHESE

È tutto pronto. In quella stessa certosa che per tanto tempo è stata
il rifugio della nostra amicizia, lo attenderà una carrozza. Ecco qui, in
cambiali, tutto ciò che possiedo al mondo. Quello che manca lo ag-
giungerete *voi*. Ho ancora tante cose in cuore da dire al mio Carlo,
tante cose che dovrei fargli sapere; ma potrebbe mancarmi l'occasio-
ne di incontrarlo. Voi questa sera gli parlerete, per questo mi rivolgo
a voi...

REGINA

Per amor della mia pace, marchese, spiegatevi più chiaramente; non
parlatemi solo per enigmi, e per enigmi tanto spaventosi... Che cosa
è accaduto?

MARCHESE

Ho ancora una importante confessione da fare. La depongo nelle
vostre mani. Mi è toccata in sorte una fortuna che solo a pochi è stata
concessa: ho amato il figlio di un re... Così il mio cuore, pur dedicato
a un uomo solo, in lui abbracciava il mondo intero! Nell'anima del
mio Carlos creavo un paradiso per milioni di uomini. Com'erano belli
i miei sogni! Ma la Provvidenza ha voluto richiamarmi prima del
tempo dal bel giardino che vagheggiavo. Presto non avrà più il suo
Rodrigo; l'amico trapassa per lui nell'amata. E qui, su questo santo
altare, nel cuore della sua regina, depongo il mio ultimo, prezioso
lascito, qui lo troverà, quando io non ci sarò più... (*volge il capo da
una parte, la voce soffocata dal pianto*)

REGINA

Questo è il linguaggio di chi sta per morire. Ma spero sia soltanto

Soll mir kein feiges Vorurteil zerstören.
 Versprechen Sie mir, ewig ihn zu lieben,
 Von Menschenfurcht, von falschem Heldenmut
 Zu nichtiger Verleugnung nie versucht,
 Unwandelbar und ewig ihn zu lieben,
 Versprechen Sie mir dieses? – Königin –
 Versprechen Sies in meine Hand?

KÖNIGIN. Mein Herz,
 Versprech ich Ihnen, soll allein und ewig
 Der Richter meiner Liebe sein.

MARQUIS (*zieht seine Hand zurück*). Jetzt sterb ich
 Beruhigt – Meine Arbeit ist getan.

(*Er neigt sich gegen die Königin und will gehen*)

KÖNIGIN (*begleitet ihn schweigend mit den Augen*).

Sie gehen, Marquis – ohne mir zu sagen,
 Wann wir – wie bald – uns wiedersehn?

MARQUIS (*kommt noch einmal zurück, das Gesicht abgewendet*).
 Gewiß!

Wir sehn uns wieder.

KÖNIGIN. Ich verstand Sie, Posa –
 Verstand Sie recht gut. – Warum haben Sie
 Mir das getan?

MARQUIS. Er oder ich.

KÖNIGIN. Nein! Nein!
 Sie stürzten sich in diese Tat, die Sie
 Erhaben nennen. Leugnen Sie nur nicht.
 Ich kenne Sie, Sie haben längst darnach
 Gedürstet – Mögen tausend Herzen brechen,
 Was kümmert Sies, wenn sich Ihr Stolz nur weidet.
 O, jetzt – jetzt lern ich Sie verstehn! Sie haben
 Nur um Bewunderung gebuhlt.

MARQUIS (*betroffen, vor sich*). Nein! Darauf
 War ich nicht vorbereitet –

KÖNIGIN (*nach einem Stillschweigen*).
 Marquis!

Ist keine Rettung möglich?

pregiudizio distruggerà questa mia convinzione. Promettetemi di amarlo per sempre, promettetemi che mai, per paura degli uomini, per coraggio malinteso, sarete tentata di rinnegarlo, promettetemi di amarlo di un amore eterno e immutabile. Me lo promettete, regina, qui, sulla mia mano?

REGINA

Vi prometto che il mio cuore sarà sempre il solo giudice del mio amore.

MARCHESE (*ritira la sua mano*)

Ora muoio tranquillo. Ho assolto il mio compito. (*si inchina alla regina e fa per uscire*)

REGINA (*lo accompagna silenziosa con lo sguardo*)

Ve ne andate, marchese, senza dirmi quando... se presto... ci rivedremo?

MARCHESE (*ritorna indietro, volge il viso*)

Certamente! Ci rivedremo⁶.

REGINA

Vi ho capito, Posa, vi ho capito molto bene. Perché mi avete fatto questo?

MARCHESE

Lui o io.

REGINA

No! no! Vi siete gettato a capofitto in questa impresa che chiamate sublime. Non mentite, vi conosco, da tempo ne eravate assetato... Si spezzino pure mille cuori, che ve ne importa, purché il vostro orgoglio sia appagato. Adesso, adesso ho imparato a conoscervi. Voi non avete cercato altro che ammirazione.

MARCHESE (*ferito, fra sé*)

No! A questo colpo non ero preparato...

REGINA (*dopo un silenzio*)

Marchese, non c'è via di scampo?

CARLOS. Gelingen? Was?

Ich fasse deine Worte nicht.

MARQUIS (*ergreift seine Hand*). Du bist

Gerettet, Karl – bist frei – und ich – (*Er hält inne*)

CARLOS. Und du?

MARQUIS. Und ich – ich drücke dich an meine Brust

Zum erstenmal mit vollem, ganzem Rechte;

Ich hab es ja mit allem, allem, was

Mir teuer ist, erkauft – O Karl, wie süß,

Wie groß ist dieser Augenblick! Ich bin

Mit mir zufrieden.

CARLOS. Welche plötzliche

Veränderung in deinen Zügen? So

Hab ich dich nie gesehen. Stolzer hebt

Sich deine Brust, und deine Blicke leuchten.

MARQUIS. Wir müssen Abschied nehmen, Karl. Erschrick nicht.

O sei ein Mann. Was du auch hören wirst,

Versprich mir, Karl, nicht durch unbändigen Schmerz,

Unwürdig großer Seelen, diese Trennung

Mir zu erschweren – Du verlierst mich, Karl –

Auf viele Jahre – Toren nennen es

Auf ewig.

(*Carlos zieht seine Hand zurück, sieht ihn starr an und antwortet nichts*)

Sei ein Mann. Ich habe sehr

Auf dich gerechnet, hab es nicht vermieden,

Die bange Stunde mit dir auszuhalten,

Die man die letzte schrecklich nennt – Ja, soll

Ich dirs gestehen, Karl? ich habe mich

Darauf gefreut – Komm, laß uns niedersitzen –

Ich fühle mich erschöpft und matt.

(*Er rückt nahe an Carlos, der noch immer in einer toten Erstarrung ist und sich unwillkürlich von ihm niederziehen läßt*)

Wo bist du?

Du gibst mir keine Antwort? – Ich will kurz sein.

Den Tag nachher, als wir zum letztenmal

Bei den Kartäusern uns gesehn, ließ mich

CARLOS

Riuscito? Che cosa? Non capisco di che parli...

MARCHESE (*gli afferra la mano*)

Tu sei salvo, Carlo, sei libero... ed io... (*si arresta*)

CARLOS

E tu?

MARCHESE

Io... io per la prima volta ti stringo al petto a pieno titolo, con assoluto diritto. Me lo sono conquistato con tutto ciò avevo di più caro al mondo... Carlo! com'è dolce, com'è grande questo momento! Sono contento di me.

CARLOS

È questa improvvisa trasfigurazione sul tuo volto? Non ti ho mai visto così. Gli occhi ti brillano di orgoglio.

MARCHESE

Dobbiamo dirci addio, Carlo. Non ti spaventare! Sii uomo! Nonostante quello che ti dirò, prometti di non aggravarmi questa separazione con un dolore scomposto, indegno di anime grandi. Mi perdi, Carlo, per molti anni... gli stolti direbbero per sempre. (*Carlos ritrae la sua mano, lo fissa e non risponde*) Sii uomo! Ho contato molto su di te, non ho esitato a trascorrere con te quell'ora di angoscia che spaventosamente viene chiamata l'ultima ora... Devo confessartelo, Carlo? me ne sono persino rallegrato... Vieni, sediamoci, mi sento stanco ed esausto.

(*si avvicina a Carlos, che come paralizzato si lascia spingere a sedere senza far resistenza*) Dove sei? Non mi rispondi?... Sarò breve. Il giorno dopo il nostro ultimo incontro alla certosa, il re mi ha fatto

Der König zu sich fordern. Den Erfolg
Weißt du, weiß ganz Madrid. Das weißt du nicht,
Daß dein Geheimnis ihm verraten worden,
Daß Briefe, in der Königin Schatulle
Gefunden, wider dich gezeugt, daß ich
Aus seinem eignen Munde dies erfahren
Und daß – ich sein Vertrauter war.

(Er hält inne, Carlos' Antwort zu erfahren; dieser verharrt in seinem Stillschweigen)

Ja, Karl!

Mit meinen Lippen brach ich meine Treue.
Ich selbst regierte das Komplott, das dir
Den Untergang bereitete. Zu laut
Sprach schon die Tat. Dich freizusprechen, war
Zu spät. Mich seiner Rache zu versichern,
War alles, was mir übrigblieb – und so
Ward ich dein Feind, dir kräftiger zu dienen.
– Du hörst mich nicht?

CARLOS. Ich höre. Weiter. Weiter.

MARQUIS. Bis hierher bin ich ohne Schuld. Doch bald
Verraten mich die ungewohnten Strahlen
Der neuen königlichen Gunst. Der Ruf
Dringt bis zu dir, wie ich vorhergesehn.
Doch ich, von falscher Zärtlichkeit bestochen,
Von stolzem Wahn geblendet, ohne dich
Das Wagestück zu enden, unterschlage
Der Freundschaft mein gefährliches Geheimnis.
Das war die große Übereilung! Schwer
Hab ich gefehlt. Ich weiß es. Raserei
War meine Zuversicht. Verzeih – sie war
Auf deiner Freundschaft Ewigkeit gegründet.

(Hier schweigt er. Carlos geht aus seiner Versteinerung in lebhafte Bewegungen über)

Was ich befürchtete, geschieht. Man läßt
Dich zittern vor erdichteten Gefahren.
Die Königin in ihrem Blut – das Schrecken
Des widerhallenden Palastes – Lermas

chiamare. L'esito di quel colloquio lo conosci, lo conosce tutta Madrid. Ma non sai che il tuo segreto gli era già stato rivelato da un tradimento: alcune lettere sottratte dal cofanetto della regina testimoniavano contro di te. E ignori che io ero venuto a sapere tutto questo direttamente da lui e che... mi ero fatto suo confidente. *(si ferma in attesa di una risposta di Carlos, questi persiste nel suo silenzio)* Carlos! Con le mie labbra ho infranto il nostro patto. Io stesso ho organizzato il complotto che doveva perderti. I fatti erano troppo clamorosi. Troppo tardi per proclamarti innocente. Avocare a me la tua vendetta: non mi restava altra soluzione... e così sono diventato il tuo nemico, per poterti servire più efficacemente... Ma non mi ascolta?

CARLOS

Ti ascolto. Avanti, prosegui!

MARCHESE

Fino a quel momento non ho colpe. Ma presto l'insolita aureola del recente favore regale mi tradisce. Come avevo previsto, la notizia giunge anche a te. Ed ecco che, corrotto da una malintesa tenerezza, accecato dalla proterva illusione di concludere senza di te l'arricchita partita, taccio all'amico il pericoloso segreto. Ho agito con troppa precipitazione. È stato questo il mio grave errore! Lo so. E so che la mia sicurezza era una follia. Perdonami... si fondava sulla eternità della tua amicizia. *(a questo punto tace. Carlos da impietrito che diventa agitatissimo)* Accade ciò che temevo. Ti si lascia tremare di fronte a pericoli immaginari. La regina insanguinata..., il terrore riempie la reggia..., la fatale prontezza di Lerma..., infine, il mio

Unglückliche Dienstfertigkeit – zuletzt
 Mein unbegreifliches Verstummen, alles
 Bestürmt dein überraschtes Herz – Du wankst –
 Gibst mich verloren – Doch, zu edel selbst,
 An deines Freundes Redlichkeit zu zweifeln,
 Schmückst du mit Größe seinen Abfall aus,
 Nun erst wagst du, ihn treulos zu behaupten,
 Weil du noch treulos ihn verehren darfst.
 Verlassen von dem Einzigen, wirfst du
 Der Fürstin Eboli dich in die Arme –
 Unglücklicher! in eines Teufels Arme;
 Denn diese wars, die dich verriet.
 (*Carlos steht auf*) Ich sehe
 Dich dahin eilen. Eine schlimme Ahndung
 Fliegt durch mein Herz. Ich folge dir. Zu spät.
 Du liegst zu ihren Füßen. Das Geständnis
 Floh über deine Lippen schon. Für dich
 Ist keine Rettung mehr –

CARLOS. Nein! Nein! Sie war
 Gerührt. Du irrest dich. Gewiß war sie
 Gerührt.

MARQUIS. Da wird es Nacht vor meinen Sinnen!
 Nichts – nichts – kein Ausweg – keine Hülfe – keine
 Im ganzen Umkreis der Natur! Verzweiflung
 Macht mich zur Furie, zum Tier – ich setze
 Den Dolch auf eines Weibes Brust – Doch jetzt –
 Jetzt fällt ein Sonnenstrahl in meine Seele.
 »Wenn ich den König irrte? Wenn es mir
 Gelänge, selbst der Schuldige zu scheinen?
 Wahrscheinlich oder nicht! – Für ihn genug,
 Scheinbar genug für König Philipp, weil
 Es übel ist! Es sei! Ich will es wagen.
 Vielleicht ein Donner, der so unverhofft
 Ihn trifft, macht den Tyrannen stutzen – und
 Was will ich mehr? Er überlegt, und Karl
 Hat Zeit gewonnen, nach Brabant zu flüchten.«

applicabile silenzio, tutto questo sopraffà il tuo cuore impreparato:
 vacilli, mi dai per perso... Ma, troppo nobile per dubitare della lealtà
 dell'amico, adorni di sublimi intenzioni il suo distacco, e solo a quel
 punto osi crederlo infedele perché, pur infedele, puoi ancora rispet-
 tarlo. Abbandonato dall'unico amico, ti getti nelle braccia della prin-
 cipessa di Eboli... Sciagurato! nelle braccia di un demonio: perché era
 stata lei a tradirti! (*Carlos si alza in piedi*) Vedo che corri da lei. Un
 cattivo presentimento mi attraversa il cuore. Ti seguo. Troppo tardi!
 Sei ai suoi piedi. Già il segreto ti sfugge dalle labbra. Per te non c'è
 più scampo...

CARLOS

No, no! Lei era commossa. Ti sei sbagliato. Sicuramente era commos-
 sa.

MARCHESE

Allora si fa buio intorno a me. Nulla, nessuna via d'uscita... Nessun
 aiuto, nessuno, in tutto ciò che mi circonda... La disperazione mi
 rende una furia, una belva... alzo il pugnale sul petto di una donna...
 Ma ecco un raggio di luce cade sulla mia anima: «Se riuscissi a met-
 tere il re su una falsa pista? ad apparire io, ai suoi occhi, il colpevole?
 Verosimile o meno, a lui questo basta; per il re Filippo è sufficiente
 che sembri così, dato che è male. E sia! Tenterò! Forse il fulmine che
 lo coglierà impreparato, farà esitare il tiranno... ed io che voglio di
 più? Lui prende tempo per riflettere, e intanto Carlo guadagna tempo
 per fuggire nel Brabante.»